

Bloccate le strade dell'Astigiano

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I retroscena della campagna condotta dagli oltranzisti atlantici per «rafforzare» i nostri legami nella NATO

Gli USA chiedono all'Italia un maggior impegno militare

Speculazioni della stampa di destra sulla presenza navale sovietica nel Mediterraneo - Nessuna smentita alle nostre rivelazioni sui fondi segreti per la Marina - I giornali del padronato contro l'accertamento della verità sul SID

I TERREMOTATI SICILIANI A MILANO

Accampati in Galleria per oltre trentasei ore



MILANO — I profughi terremotati, dopo aver trascorso la notte fra sabato e domenica, hanno cessato ieri sera di occupare la Galleria per protesta contro il disinteresse del governo che, dopo avergli tolto il sussidio, ha ridotto centinaia di famiglie alla disperazione. Invece di incerti sussidi, i terremotati chiedono interventi concreti per avere alloggi più decenti e possibilità di lavoro. Attorno ai manifestanti si è sviluppata la solidarietà dei democratici. Nella foto: donne e bambini siedono nel centro della Galleria. (LE NOTIZIE A PAGINA 2)

I contadini alzano la testa

PER LA PRIMA VOLTA in modo assolutamente unitario e deciso i contadini delle colline hanno alzato la testa. Qualcosa di straordinario la loro marcia che ha riempito dei loro atterri di lavoro, dei loro trattori, delle loro zappatrici, tutte le strade che circondano Asti. Ma ancora più significativo e straordinario è che dal basso, dalla base, essi siano riusciti rapidamente a trovare l'accordo e a imporre anche a quei vertici che avevano ancora timore di confondere il bianco col rosso.

I contadini hanno fatto giustizia di tutte le discriminazioni: hanno marciato insieme, comunisti e cattolici, iscritti a partiti e non iscritti: loro soli sono stati i protagonisti. Loro soli hanno formato il comitato di agitazione, loro soli hanno deciso il tipo di lotta, loro soli si sono scritti le parole d'ordine. Una contestazione precisa, sapendo quello che vogliono ottenere e sono decisi a imporre: il fondo di solidarietà nazionale. Nessuno più può confondere le loro idee: né La Stampa che vorrebbe rivoltare tutto con l'elemosina di «Specchio dei tempi» predicando la rassegnazione; né il presidente democristiano della Provincia di Asti, signor Andriano che vuole, con un modesto contributo della Provincia, continuare ad aiutare la speculazione delle società assicuratrici; né il governo di Roma, che pro-

mette sempre e non fa mai fatti. I contadini hanno capito e hanno alzato la testa. Non è solo perché la grande in una sola ora ha devastato 19 paesi fra i più ricchi e prosperi con le loro vigne collinari; non è soltanto perché ogni anno, in venti minuti di tempesta, vanno distrutti non solo il lavoro di un'annata, ma quello dell'anno successivo, ma è perché ora i contadini sono stanchi di pagare tasse e non essere riconosciuti dal governo cittadini come gli altri.

FINO A IERI si raccontava che non c'erano fondi per i contadini e c'è stato lo spopolamento e la fuga dalle campagne, poi si rispondeva che non si vogliono più varare leggi settoriali e si è invece, proprio un mese fa, varata quella che assegna 50 miliardi per la siccità. E allora perché ancora no al fondo nazionale di solidarietà? E allora perché ancora no ai danneggiati dalla grandine?

Ora basta. I contadini sono scesi in campo con migliaia e migliaia di trattori. Giovanni, quelli che sono rimasti ancora sulla terra, e anziani senza distinzione di età. Al questionario di Asti che in uno scatto d'ira quanto mai inopportuno diceva loro che con le loro macchine importunavano e disturbavano il traffico, hanno risposto sponstando tranquillamente fuo-

ri strada le camionette della polizia e proseguendo la marcia su Asti.

QUESTA VOLTA non basteranno le parole e le promesse. La rassegnazione e la pazienza sono state calpestate per sempre sotto i cingoli delle macchine agricole. Se per farsi ascoltare in Italia occorre la lotta, ebbene lotta sia sino alla vittoria.

I contadini sono decisi. Questa è la prima marcia e può essere l'ultima se il governo vorrà prendere in considerazione le proposte di legge che i comunisti avanzano ogni due mesi da almeno quindici anni. Se il governo sarà sordo, seguiranno altre marce, più decise e più risuonanti. Da Cuneo, da Alessandria hanno già fatto sapere che sono pronti a marciare con i fratelli di Asti. E' una regione che si muove. Una regione che ha sempre dato sangue, vita, tasse allo Stato e che dallo Stato non ha mai avuto un riconoscimento.

Il governo Leone consideri questo che i contadini di Asti gli hanno intimato senza intanto. Se il ministro dell'Agricoltura salisse in Piemonte a vedere queste colline bruciate, capirebbe che è una questione di umanità oltreché un sacrosanto diritto che i contadini vogliono difendere: quello di poter vivere, con il loro lavoro, sulla loro terra.

Daide Lajolo

ROMA, 18 agosto. Le nostre rivelazioni sulle pressioni per un accresciuto impegno militare italiano nel Mediterraneo hanno ricevuto oggi una implicita conferma dal clamore con il quale il Tempo di Roma, giornale notoriamente legato agli ambienti politico-militari più oltranzisti, ha chiamato all'allarme nei confronti della presenza sovietica nell'area mediterranea. Le fonti del quotidiano filo-fascista — lo stesso sul quale è comparso il servizio sul SID — commentano i giorni fa l'editoriale del gen. Aloja relativo a «promesse» del potere politico per un aumento fino a 200.000 tonnellate del nostro naviglio militare — sono i circoli della destra atlantica francese.

In un servizio datato da Parigi, e costruito su notizie pubblicate dal foglio reazionario L'Aurore, il giornale romano descrive a fasce tinte l'atmosfera che sarebbe stata prodotta «anche» nell'opinione pubblica francese dalla «rapida» espansione della potenza sovietica nel Mediterraneo». Si afferma che i sovietici hanno concentrato nel Mediterraneo «ben quarantasei unità da guerra, tra cui dieci sottomarini» e che questa forza verrà rinforzata dalla posteggiata «Mosca» di 260.000 tonnellate e da speciali forze di fanteria di marina denominate convenzionalmente «berretti neri». Ciò starebbe per mutare, o avrebbe già mutato, l'equilibrio di forze tra l'URSS e i Paesi occidentali della NATO; al centro di questa «grave delusione strategica» starebbe la possibilità per i sovietici di usufruire della grande base algerina di Mess-El Kebir, costruita e poi abbandonata dai francesi.

Il servizio del Tempo si conclude con l'osservazione che di fronte a questa nuova realtà mediterranea, la force de frappe gollista appare «sempre più legata a concezioni arcaiche», lasciando intendere chiaramente qual è l'obiettivo vero della sua campagna: «una pressione perché l'Italia sia sempre più strettamente integrata nella NATO e, dopo il ritiro della Francia, ad essa vengano affidati i compiti più delicati nella regione».

Come si ricorderà, il tema della «minaccia» navale sovietica era stato al centro nei giorni scorsi di un grave discorso dell'ammiraglio americano Martin a Napoli, durante lo scambio delle onegge col nuovo comandante della Flotta del Mediterraneo, nel momento in cui la visita ad una montagna nei pressi del confine con la Cambogia, penetrando nella città di Tay Ninh dove stasera erano ancora in corso violenti combattimenti in molti quartieri, distruggendo due postazioni di artiglieria americana, e bombardando varie altre installazioni militari e sedi di comandi americani e collaborazionisti.

Secondo i comandi americani gli obiettivi attaccati sono stati diciotto, e i portavoce hanno fatto sapere che il comando americano, pur non

riproporre i temi di un funesto «interventismo» pro-americano e anti-arabo.

Altri motivi di inquietudine derivano dalla insistenza con la quale i giornali della destra — vedi Corriere della Sera o Nazione — tentano di dipingere le denunce nostre sui casi del SID e sugli illeciti interventi del gen. Vedovato come invenzioni scandalistiche destinate soltanto a colpire le Forze armate. Dietro a queste distorsioni della verità si configura un massiccio schieramento conservatore a fianco del governo, e in difesa di quella che il con-pugno Pajetta definì alla Camera la «mafia politico-militare», della quale vengono alimentate inquietudini minacce per la democrazia nel nostro Paese.

Intervista con il prof. De Carli il presidente della Facoltà di architettura cacciato dal governo (A PAGINA 3)

SAIGON, 18 agosto. Unità del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud hanno effettuato stasera una serie di attacchi in varie zone del Paese, occupando e distruggendo un importante centro radio installato in cima ad una montagna nei pressi del confine con la Cambogia, penetrando nella città di Tay Ninh dove stasera erano ancora in corso violenti combattimenti in molti quartieri, distruggendo due postazioni di artiglieria americana, e bombardando varie altre installazioni militari e sedi di comandi americani e collaborazionisti.

Secondo i comandi americani gli obiettivi attaccati sono stati diciotto, e i portavoce hanno fatto sapere che il comando americano, pur non

potendo dire se si tratti della «prezista terza grande offensiva», ritiene che «ormai la tregua è finita».

In realtà i portavoce americani stanno giocando sulle parole poiché, da parte degli aggressori, non vi è mai stata alcuna tregua, anche se da ben due mesi il FNL aveva interrotto qualsiasi attività bellica che non fosse puramente difensiva ed intesa a mandare all'aria le operazioni offensive del corpo di spedizione americano. In tutto questo periodo, infatti, si è assistito ad una costante «scalata» dell'aggressione da parte degli Stati Uniti, i cui marines sono stati lanciati nei giorni scorsi addirittura entro la fascia smilitarizzata del diciassettesimo parallelo, mentre i «B-52» intensificavano i

bombardamenti a tappeto sul Vietnam del Sud e tornavano dopo un lungo intervallo anche sul Vietnam del Nord, che essi hanno nuovamente bombardato anche nelle ultime 24 ore.

Le dichiarazioni odierne del portavoce americano sono state a volte di carattere apocalittico. Essi sono giunti ad affermare che «cinquanta battaglioni comunisti» (valutati dagli stessi portavoce a 20-30.000 uomini) sono pronti per l'attacco su Saigon, da cui disterebbero «tre giorni di marcia». Ma dopo le recenti rivelazioni sulla «scalata» casualità con la quale gli americani lanciano cifre e dati «statistici», diversi secondo le fonti e normamente senza alcun rapporto con la realtà, gli osservatori han-

Nuovi successi delle forze di liberazione nel Vietnam del Sud

Vittoriosi attacchi del FNL in risposta alla «scalata» USA

Si combatte nella città di Tay Ninh - Nuovi bombardamenti a tappeto dei B-52



VIETNAM DEL SUD — Questa fotografia è stata distribuita dalla agenzia AP con la seguente testuale didascalia: «Quattro bambini vietnamiti si stringono l'uno all'altro mentre osservano la loro madre che viene interrogata e maltrattata da un inquirente vietnamita nel villaggio di Canh Luu. La donna interrogata era stata identificata come membro attivo della struttura vietcong. Più tardi è stata mandata per via aerea ad un campo di concentramento, mentre i bambini sono rimasti nel villaggio con altri adulti della famiglia».

ASTI, 18 agosto. Doveva essere una manifestazione «d'assaggio», una specie di prova generale della più vasta e imponente giornata di lotta già proclamata per il 4 settembre per chiedere al governo di decidere, finalmente, ad approvare la costituzione del «Fondo nazionale di solidarietà» contro il maltempo. E invece la decisione, la Forza carparia, la compattezza dei viticoltori astigiani ha travolto tutto: la sorda ostilità dei dirigenti d.c., imbarazzi e incertezze di certi capi bonomiani, gli sbramamenti di polizia.

Così stamane, almeno 8-10 mila contadini delle zone del Monferrato colpite dalle grandinate violentissime dei giorni scorsi che hanno completamente distrutto i raccolti dei vigneti, a bordo di 1.000-1.500 trattori, invece di mettersi a manifestare nei paesi e lungo le strade delle zone direttamente interessate ai danni (come era nei programmi) sono scesi fino ad Asti.

Il traffico di vaste zone della provincia è rimasto completamente paralizzato per molte ore. Frainteso è impossibile, fino al tardo pomeriggio, transitare sulle grandi vie di comunicazione che si dipartono dal capoluogo per Torino, Casale Monferrato, Alessandria. Estremamente difficile anche inserirsi sulla statale per Acqui e Genova.

I pesanti mezzi agricoli, resi ancor più ingombranti dai moltissimi rimorchi al traino, abbandonati sulle strade a motore spento, in una disposizione la più caotica possibile, si sono rivelati una barriera efficacissima e insormontabile. Ci sarebbero volute ore, ad un certo punto della manifestazione (verso mezzogiorno) per sgomberare i passaggi anche con condotti estremamente volenterosi. E i contadini, è chiaro, di «buona volontà» questa volta ne hanno dimostrato veramente molto poca.

Anche in città non sono mancati i guai per gli automobilisti domenicani (abbondanti i turisti stranieri). Sembrava a tratti di essere calati Ino Iselli

SEGUE IN ULTIMA



ASTI — Una panoramica di una parte del corteo di protesta dei diecimila contadini.

Continueranno la protesta se non seguiranno fatti concreti

I terremotati lasciano la Galleria dopo gli impegni della Prefettura e del Comune

Fraternali aiuti dei democratici milanesi alle famiglie profughe che hanno passato la notte all'addiaccio

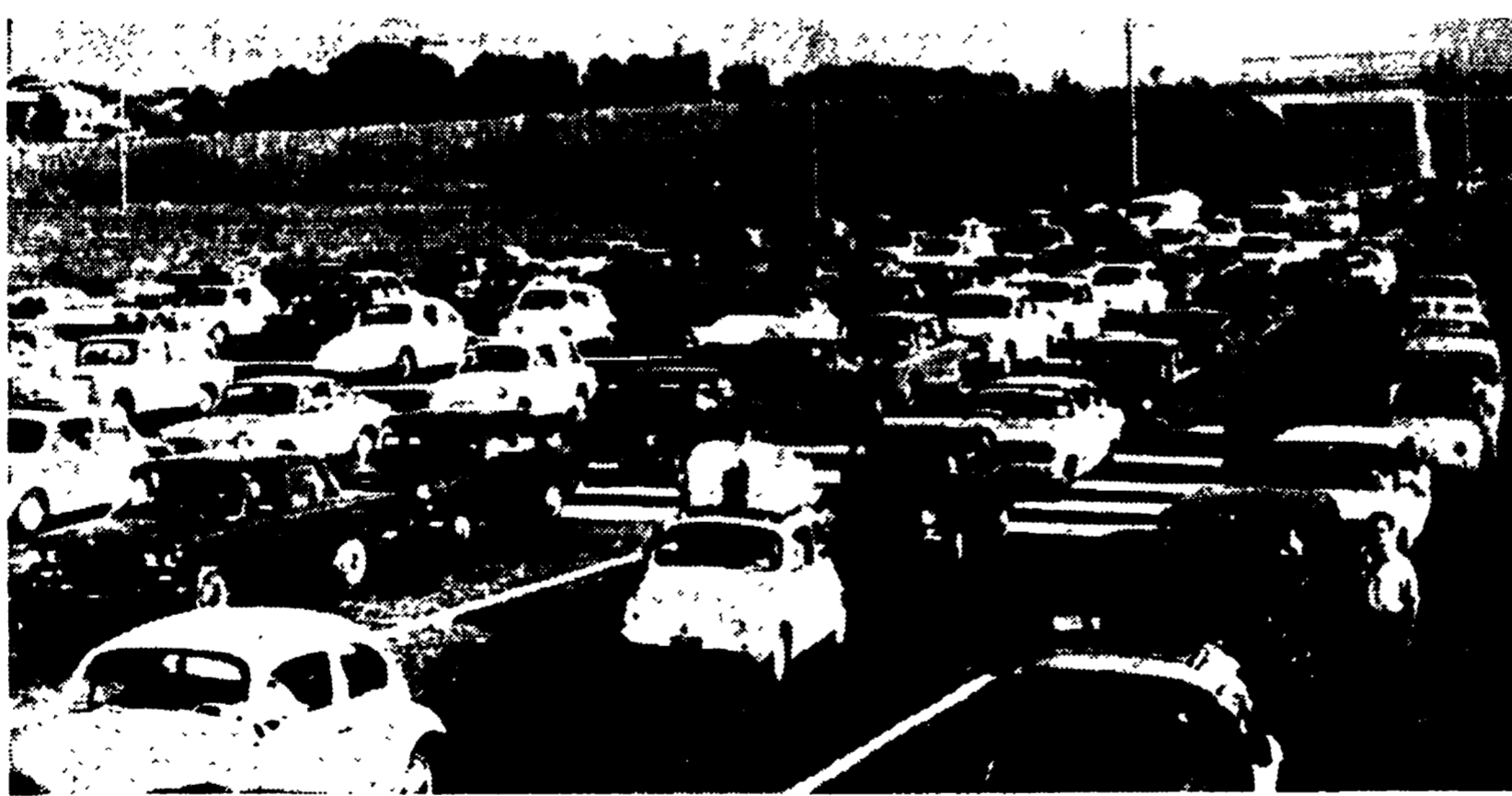


MILANO, 18 agosto — Due aspetti della manifestazione dei terremotati siciliani che da sabato sera occupano la Galleria nel centro della città. Donne e bambini, anche in tenera età, partecipano alla manifestazione col capifamiglia.



Le città ripopolate dopo la pausa di Ferragosto

Rientro frenato dal maltempo 18 incidenti solo nell'Emilia



MELEGNANO — Una interminabile coda di automobili al casello dell'Autostrada del Sole. (Telefoto ANSA)

Nei pressi di Pavullo (Modena)

Cade aereo da turismo: un morto

La vittima è un paracadutista Altri due feriti e un contuso

MODENA, 18 agosto — Un aereo da turismo dell'Aeroclub di Modena è precipitato nei pressi di Pavullo, una località appenninica distante 47 chilometri dal capoluogo e alta 682 metri. A bordo del velivolo, che è caduto poco dopo il suo decollo, erano il pilota e tre paracadutisti. Una persona è morta, altre due sono rimaste gravemente ferite, la quarta contusa.

L'aereo, un Cessna 175, si è schiantato in un campo di grano a circa mezzo chilometro dal centro abitato, erano il pilota e tre paracadutisti. Una persona è morta, altre due sono rimaste gravemente ferite, la quarta contusa. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i tecnici dell'aeroporto che avevano assistito all'incidente. Subito i tre feriti più gravi sono stati portati all'ospedale, ma il Cessna è morto poco dopo.

che qualcosa non andava nei motori e ha deciso allora di atterrare. Sembrava che l'atterraggio dovesse riuscire regolarmente, quando l'aereo ha toccato con l'ala sinistra un poggio; si è così conformato con la fusoliera nel terreno, a 350 metri circa dal campo di aviazione. Uno dei quattro che erano nel Cessna — quello rimasto quasi illeso — ha collaborato con i primi soccorritori per aiutare i compagni rimasti feriti.

Nel posto sono accorsi i vigili del fuoco e i tecnici dell'aeroporto che avevano assistito all'incidente. Subito i tre feriti più gravi sono stati portati all'ospedale, ma il Cessna è morto poco dopo. All'esercente era presente anche il fratello della vittima.

Il rientro dalle ferie, all'indomani del Ferragosto, ha visto, ieri, autostrade ricoperte da file di autovetture e stazioni ferroviarie gremiti. Ancora una volta il «rientro» in città ha avuto le sue vittime. Soltanto lungo le autostrade emiliane si sono avuti 18 incidenti con 19 persone ferite.

Per alcune zone il ritorno nelle città è stato ritardato dal maltempo; su tutta la regione Friuli-Venezia Giulia si è abbattuto un nubifragio con grandine e raffiche di bora a 80 chilometri orari; alcune strade si sono trasformate in torrenti e il traffico è stato ostacolato.

Nel CIVIDALESE a tratti è venuta meno la corrente elettrica e si sono guastate molte linee telefoniche. A SCHIO, in provincia di Vicenza, una violenta grandinata ha devastato le campagne; si calca che i danni ammontino a decine di milioni; le strade della cittadina sono rimaste coperte da uno strato di chicchi di grandine. Distrutto anche l'80 per cento delle colture, lungo le pendici dell'altopiano di Asiago. Centinaia di vetture sono rimaste danneggiate.

A MILANO il massimo del traffico sulla congestione del traffico sulle autostrade si è registrato verso le 19,45 di ieri; una coda lunga sei chilometri si è formata al casello di Melegnano dell'Autostrada; più fluido il traffico sulla «Serenissima», sull'autostrada dei Laghi e su quella dei Fiumi. Alla Stazione centrale sono partiti 40 treni straordinari.

Un altro tragico incidente, forse dovuto all'eccessiva velocità e al fondo stradale reso viscido dalla pioggia, si è registrato nel corso della notte a OSTIGLIA (Mantova) nei pressi del Comune di Sustinente. Due persone, — rispettivamente suocera e figlio del conducente — Eugenio Bollini di 68 anni e Angelo Ragazzi di 5 anni, sono morte; altre tre persone — Agnese Ragazzi di 36 anni, la figlia Emanuela di 7 anni, il marito Luigi Scara-vaggi di 38 anni — sono state ricoverate all'ospedale con prognosi di 15-20 giorni. La vettura, uscita di strada e capovolta su una curva, era condotta dal Scara-vaggi, che stava dirigersi verso casa, situata a poche centinaia di metri dall'incidente, con la famiglia.

A BOLOGNA la polizia stradale ha rilevato nel corso della giornata, dalle 24 alle 17, sulle autostrade emiliane 18 incidenti, per fortuna nessuno mortale; 19 persone sono rimaste però ferite.

Tragedia a Vesima (Genova)

Giovanissimi sposi travolti dal treno

L'uomo è rimasto ucciso sul colpo, la donna è gravemente ferita - La pioggia deve avere impedito ai coniugi di udire l'arrivo del convoglio - Il giovane aveva la gamba destra amputata

GENOVA, 18 agosto

Domenico Marotta, il giovane fornaio di 23 anni, investito e ucciso da un treno, ieri sera, a Vesima, aveva la gamba destra amputata all'altezza del ginocchio e camminava con un arto artificiale. Lo hanno accertato i carabinieri del Nucleo investigativo di Genova, che stanno ancora indagando per ricostruire lo incidente, avvenuto ieri sera poco dopo le 21, a Vesima, una località della Riviera ligure di Ponente, alla periferia di Genova.

La moglie del Marotta, Lina Arbace di 18 anni, è tuttora in gravissime condizioni nell'ospedale San Carlo di Voltri.

Domenico Marotta, partito da Casteggio (Pavia), aveva raggiunto ieri sera in auto Vesima, dove sotto una tenda vicino alla spiaggia, erano accampati la moglie, la cognata e i quattro figli di quest'ultima. Poiché pioveva, la moglie gli era andata incontro con un ombrello sulla via Aurelia; per raggiungere la tenda i due dovevano attraversare la ferrovia sulla quale transitano i treni diretti a Savona e al confine francese.

Probabilmente a causa della pioggia i due coniugi non hanno sentito il treno che stava arrivando e che li ha investiti in pieno: l'uomo è morto sul colpo, mentre la moglie è rimasta ferita gravemente. La sorella della Arbace, non vedendo estraniare il marito, è andata a cercarli: giunta sulla ferrovia, ha visto i corpi straziati dei due giovani e ha dato l'allarme, chiedendo soccorso.

Da un «camping» vicino, alcuni turisti hanno sentito le sue grida e sono accorsi per Domenico Marotta non c'era più nulla da fare, la moglie, invece, respirava ancora. Qualcuno, dal telefono del casello ferroviario vicino al luogo dell'incidente, ha avvertito i carabinieri di Voltri e la polizia stradale di Genova in ambulanza, però a causa di due passaggi a livello abbassati incontrati durante il viaggio, ha impiegato quasi 20 minuti per giungere sul posto.

La Arbace, trasportata nell'ospedale di Voltri, è stata sottoposta a un intervento operatorio. Le sue condizioni però erano gravissime e anche stamani, per i medici, la prognosi era riserbatissima. Fino a tarda notte il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi e i carabinieri del Nucleo investigativo hanno lavorato per ricostruire le circostanze dell'investimento. Non è escluso, tra l'altro, che a rendere più difficile l'attraversamento dei binari da parte dei due giovani sia stata la protesta della gamba destra del Marotta.

Gli investigatori stanno intanto cercando di identificare il treno che ha investito la coppia: nessuno a bordo del convoglio — a quanto si è appreso — si sarebbe accorto dell'incidente; il treno però, ha proseguito il suo cammino. Sono in corso ricerche a Milano, Savona, Ventimiglia e Genova.

Bambino scomparso a Concesio (Brescia)

BRESCIA, 18 agosto — Un bambino è scomparso venerdì a Concesio, un comune della Valle Trompia, da una casa di via S. Maria, nei pressi di Concesio, dove si stava accampando con i genitori. Il bambino, di nome Giuseppe, è stato ritrovato in un campo di grano a Concesio, a circa 10 chilometri dalla casa dei genitori. Il bambino è stato ritrovato in un campo di grano a Concesio, a circa 10 chilometri dalla casa dei genitori.

«Miss Muretto» è una senese



ALASSIO — Per l'annuale elezione di «Miss Muretto», divenuta ormai una tradizione della città ligure, è stata scelta la ventenne Katti Ratta di Siena che vediamo in compagnia della damigella, la spagnola Perla Blon Shell. (Telefoto ANSA)

Gli aclisti deferiti ai provviri dc

Labor solidale coi «ribelli» bellunesi

La DC starebbe intanto preparando un'altra lista di «proscrizione»

BELLUNO, 18 agosto

Il presidente nazionale della ACLI, Labor, ha preso posizione con le ACLI bellunesi, dopo che il Consiglio provinciale al completo è stato deferito ai provviri dalla segreteria DC, sotto l'accusa di non aver votato, nelle ultime elezioni, per il candidato al Senato, uomo della destra dc. Il caso di Belluno rischia dunque di provocare una grossa frattura nella DC, per la prima volta, ha perso la maggioranza assoluta nella provincia.

Labor nel suo telegramma dichiara «piena solidarietà presidenza nazionale» e raccomanda «serena e coraggiosa difesa e conferma autonome scelte nostro movimento».

Labor dunque raccomanda di continuare la lotta anche contro i massimi dirigenti dc, in difesa della propria autonomia.

Anche un consigliere nazionale della ACLI ha telegrafato agli aclisti bellunesi «per esprimere vivi sentimenti di solidarietà vostra battaglia inqualificabile atteggiamento partito».

Il caso di Belluno rischia dunque di provocare una grossa frattura nella DC, per la prima volta, ha perso la maggioranza assoluta nella provincia.

Labor nel suo telegramma dichiara «piena solidarietà presidenza nazionale» e raccomanda «serena e coraggiosa difesa e conferma autonome scelte nostro movimento».

Labor dunque raccomanda di continuare la lotta anche contro i massimi dirigenti dc, in difesa della propria autonomia.

Ad Asigliano Vercellese

Emigrato in ferie annega nel Sesia

Era un meccanico di ritorno dalla Germania - Invano il fratello ha tentato di salvarlo

VERCELLI, 18 agosto

Un emigrato, Giuseppe Scolo di anni 29, è annegato nel fiume Sesia. L'emigrato, che da anni lavorava presso una ditta in Germania come meccanico, sabato sera era giunto ad Asigliano Vercellese ospite della famiglia Filippo Davola che custodisce il casello ferroviario sito nei pressi di Asigliano Vercellese della ferrovia Vercelli-Alessandria.

Ferisce la moglie a colpi di pistola

TARANTO, 18 agosto — E' ancora latitante il braccante Giovanni Di Mito di 29 anni che ieri ha ferito a colpi di pistola la moglie Rosamaria Greco di 27 anni, in un podere in contrada «Pezzarossa», nei pressi dell'abitato di Masasara (Taranto). Le condizioni della donna — sottoposta ad intervento chirurgico nel locale ospedale civile, per un proiettile che le ha fatto gli organi interni — sono sempre gravi; i sanitari mantengono la riserva di prognosi. Ancora non si è stabilito il movente del ferimento.

ELIO QUERCIOLI MAURIZIO FERRARA
Direttori
Giornale Caviglione
Direttore Responsabile
Editrice S.p.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I.
Viale Fulvio Testi, 75
20109 - Milano

Inscrizione al n. 2350 del Registro del Tribunale di Milano

Inscrizione come giornale murale del Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1953

SEI FINANZIARI E LEGALI
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale Fulvio Testi, 75
Tel. 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - C.P. 00185 - Tel. 4.830.511-2-3-4-5 - 12.511-2-3-4-5

ABBONAMENTI A SEI NUMERI:
ITALIA anno L. 15.500, semestre 8.100, trimestre 4.200 - ESTERO anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6.750 - CON UNITA' DEL NORD: Italia anno L. 18.150, semestre 9.450, trimestre 4.800 - ESTERO anno L. 29.700, semestre 15.250, trimestre 7.800.

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva in Italia, C.P. 20.121 - Tel. 352.801 - Roma: piazza San Lorenzo, 26 - C.P. 00185 - Tel. 668.541-3-4-5 -

PARIFEE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE: L. 400; REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 450 - ANNI FINANZIARI E LEGALI: L. 500 il mm. - NEUROLINGUIE: L. 500 il mm. - PARTECIPAZIONI AL LAVORO: L. 100 il mm. - PUBBLICITÀ: L. 300 diritto franco Versamento: Milano Conto Corrente Postale 3/5551 - Roma: Conto Corrente Postale 1/29785 - Spediziona in abbonamento postale

LE TEMPERATURE

Belluno	15	24	L'Aquila	11	26
Vercelli	17	24	Roma	15	26
Venezia	20	25	Compiègne	15	26
Napoli	17	21	Berlino	18	22
Torino	16	22	Parigi	18	22
Genova	21	22	Catanzaro	18	28
Bologna	17	28	Ragusa	16	28
Firenze	14	28	Monza	21	28
Fino	14	28	Palermo	21	28
Ancona	21	28	Catania	18	31
Perugia	15	28	Alghero	17	28
Verona	15	29	Cagliari	18	27



Intervista col preside di Architettura di Milano

Il governo è per la sperimentazione (ma col divieto di sperimentare)

Il senso di una circolare Gui alla luce del recente decreto emesso dal ministro Scaglia - Come venne intrapresa la lotta nel '63 contro programmi e materie inadeguate Docenti schierati con gli allievi - Gli esami seminariali svolti nel rispetto della legge - Una repressione che dovrà fare i conti con un largo e forte schieramento unitario

DALL'INVIATO

BOGLIACO (Brescia), agosto. «Sono ormai cinque anni che Architettura, dalle mura...»

tatti con la concatenazione accademica; questo lungo travaglio...»

formazione delle condizioni di lavoro e della gestione della facoltà. Il seminario...»

«Sulla legittimità della estensione del concetto di affinità...»

«Sulla legittimità della estensione del concetto di affinità...»

«Sulla legittimità della estensione del concetto di affinità...»

«Sulla legittimità della estensione del concetto di affinità...»

Irresponsabile gesto a Venezia

Bomba-carta al Palazzo del cinema

Ha mandato in frantumi una vetrata - Gravissime dichiarazioni di Chiarini - Comunicato del Comitato di contestazione della Mostra

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 18 agosto

Una bomba carta è esplosa questa mattina alle ore 1,45 davanti ad una vetrata laterale di sicurezza del Palazzo del Cinema del Lido di Venezia mandando in frantumi una vetrata, senza causare altri danni.

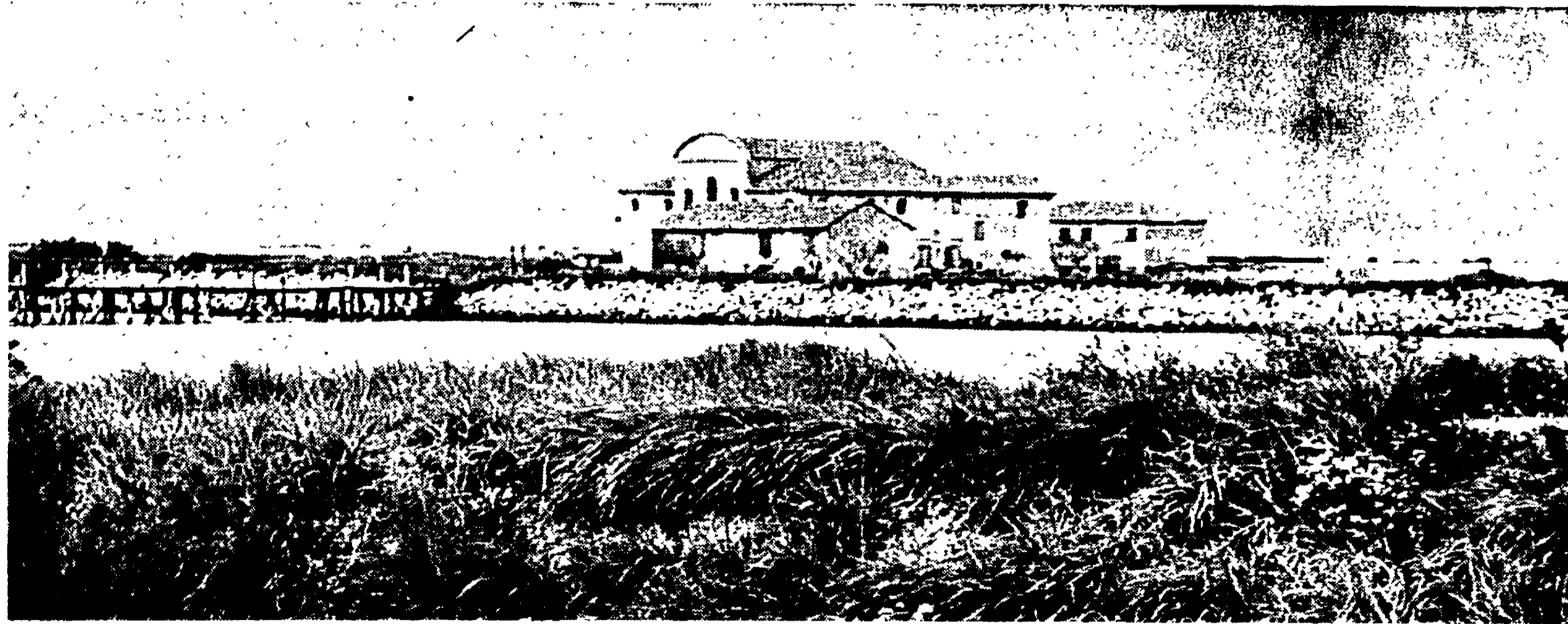


Luigi Chiarini

Chi attizza il fuoco?

Con rara improntitudine il professor Luigi Chiarini ha posato i giornali «di sinistra e di estrema sinistra», e quindi anche il nostro, di aver creato con la loro complicità una bomba-carta avvenuta ieri notte al Palazzo del Cinema al Lido. Non è difficile, e anzi è doveroso, rispondere immediatamente al direttore della Mostra che, fino a prova contraria, sia nel passato che nel presente, al di là e al di fuori dell'ufficio politico della Mostra che ha cominciato le indagini per identificare il responsabile di questo gesto. È apparso subito chiaro che si trattava di un'involucro di carta chiuso con la colla, innescata con una spoletta per fuochi d'artificio e collegata ad una miccia di carta arrotolata e pressata. I frammenti di carta (giornale o manifesto) evidentemente trascorrendo negli istanti precedenti erano state viste persone aggirarsi nella zona o allontanarsene in una direzione o nell'altra.

Un gruppo finanziario svizzero costruisce ad Albarella l'isola degli industriali



Entri se hai la faccia da miliardario

Venti milioni per costruirsi un villino - «Numero chiuso» - Centro di riposo e di affari - I soci, per ora, appena un centinaio

DALL'INVIATO

ALBINISTI in vacanza sulla vetta del Kilimangiaro. Trenta appassionati della montagna, venti triestini, sette milanesi, due padovanesi ed un modenese, appartenenti al Club Alpino Italiano, sono partiti oggi da Trieste con meta finale il cratere Kibo, che si eleva a quota 5895 metri sulla vetta più alta del massiccio del Kilimangiaro. La spedizione nel cuore dell'Africa Equatoriale è stata organizzata dalla Associazione «Alpina delle Giulie» di Trieste.

ALBARELLA, agosto. Qui la Laguna di Venezia s'incontra col Delta poliano. Il paesaggio è quello tipico delle Ampie spiagge d'acqua tranquilla, spezzati di quando in quando dalla linea d'argine, da una lingua di terra emergente con le basse maree. È il profilo aguzzo di qualche «casone» a pescatore sullo sfondo basso del cielo, solcato al tramonto da rutilanti renature purpuree. Luoghi sino a poco tempo fa remoti, scoperti solo dall'infaucabile montierismo di appassionati pescatori, che ne conservano gelosamente segreto l'itinerario per non vedere attollarsi troppo quelle rare tranquille e silenziose, ammantate solo dalla stridete dei gabbiani o dallo sciacquino lento delle «valtesane», le antiche anse barabole a fondo piatto della Laguna e del Delta che Rossellini ci fece conoscere in un indimenticabile episodio di «Paisà».

stagiato rettangolo di terra disseminata di rovi giungla schi, di macchie di pini che si alternano alle dune, al piovoso, un selciato intricato di alberi d'ogni specie e di bassa vegetazione tra cui si nascono donde famiglie di conigli selvatici o stovoli ai fagiani. Le strade sono appena tracciate, penetrano con violenza in questo paesaggio vergine e quieto, dove appena si scorgono le tracce dell'opera dell'uomo. Nei secoli scorsi, Albarella era stata una tenuta di caccia del patriato veneziano. All'estremità più orientale la Ca' Tiepolo, un palazzo di caccia quasi in rovina ma dalla facciata ancora imponente, è la testimonianza più vistosa di questo passato. Ben più modesta, le rade casupole dei contadini dei conti Vianello, ultimi proprietari dell'isola, abbandonate durante e dopo la ultima guerra.

ditezza su cui uno specialista inglese costruiva un campo di golf. Nel cuore del bosco, le vecchie case coloniche tornano a nuova vita. Alcune giungole portano a spesso entro un recinto i loro primi palestrini, aranguardia di quell'allargamento di caralli che dovrà fornire materiale pregiato per il progettato galoppatoio. Lungo la valle, chilometri d'argine in pietrisco qui sono stati costruiti.

Ma chi sono questi sono attualmente i soci di Albarella? Naturalmente, questi dati risultano coperti da un dozzina di foglietti, non sembrano molti, forse qualche centinaio appena, per il momento. A pochi è dato intuire, tra i senili scommessi che corrono sulle dune, in mezzo a quel selvaggio rigoglio di rovi e di cespugli, la raffinata privilegiata residenza estiva di domani. I nostri ricchi, corrono a fare affari. Ma chi sono questi sono attualmente i soci di Albarella? Naturalmente, questi dati risultano coperti da un dozzina di foglietti, non sembrano molti, forse qualche centinaio appena, per il momento. A pochi è dato intuire, tra i senili scommessi che corrono sulle dune, in mezzo a quel selvaggio rigoglio di rovi e di cespugli, la raffinata privilegiata residenza estiva di domani. I nostri ricchi, corrono a fare affari.

Gia, perché l'isoletta sullo Adriatico vuol riunire la distensione e il relax della vacanza insieme all'occasione più propizia per riunire insieme un'aristocrazia del denaro e degli affari. Golf, galoppatoio, darsena, valle da pesca, piscine, ma insieme a tutto ciò, centro di relazioni sociali, ponte-radio, elipuerto per rapide partenze in elicottero, aeroporto per apparecchi pirati a Caleri. Anche negli alberghi in costruzione saranno ammessi solo amici presentati dai soci del club. La relativa modestia dei villini (non potranno superare il piano unico con una man-

Regno dei gabbiani

Per un ventennio, Albarella è rimasta soltanto dominio dei rovi e dei cespugli, degli uccelli di passo che annidavano lungo la sua frastagliata costa meridionale, con i suoi specchi d'acqua salata. Alla estremità opposta, una striscia sabbiosa di quasi tre chilometri costituiva l'indisturbato regno dei gabbiani. Qui adesso una gigantesca draga olandese sta succhiando migliaia di metri cubi di sabbia al giorno per colmare un'enorme

Ma chi sono i soci?

Gia, perché l'isoletta sullo Adriatico vuol riunire la distensione e il relax della vacanza insieme all'occasione più propizia per riunire insieme un'aristocrazia del denaro e degli affari. Golf, galoppatoio, darsena, valle da pesca, piscine, ma insieme a tutto ciò, centro di relazioni sociali, ponte-radio, elipuerto per rapide partenze in elicottero, aeroporto per apparecchi pirati a Caleri. Anche negli alberghi in costruzione saranno ammessi solo amici presentati dai soci del club. La relativa modestia dei villini (non potranno superare il piano unico con una man-

AFFARI CON L'ESTERO

ALLACCIATE NUOVE RELAZIONI ALL'ESTERO CON INSERZIONI NEI PIU' IMPORTANTI GIORNALI DI OGNI PAESE. SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO

Solo ipotesi per il feroce omicidio di Pratica di Mare: cacciatori di frodo, vendetta d'onore, contrabbando

TRE PISTE PER IL GIALLO DELL'AVIERE

Gli investigatori puntano sul bracconiere mentre salta fuori un nome nuovo: Marino

Un uomo si presentò ai familiari del giovane assassinato chiedendo del denaro a nome di Maurizio: ma il ragazzo non lo conosceva - Ancora ricercata la biondina che il giovane aveva lasciato giorni fa: un ufficiale è partito da Roma forse sulle sue tracce Interrogata a Ostia una coppia su alcuni indumenti sporchi di sangue ritrovati vicino la base - Oggi i funerali della sentinella



Le navi traghetto della Sardegna sono giunte nella giornata di ieri a Civitavecchia...

Verso le 19, cessata la pioggia

Quasi all'improvviso la marea del rientro

Numerose chiamate alla Stradale - Gremite le navi giunte a Civitavecchia...

Contadino a S. Cesareo

Salvato per caso in fondo al pozzo

Un uomo allo stremo delle forze è stato rinvenuto in un pozzo nelle campagne di San Cesareo...

La sciagura di Fiumicino

Trovato il corpo dell'altro operaio

Anche il corpo di Pasquale Bonaventura, uno dei due operai travolti e uccisi a Fiumicino...

Da ieri pomeriggio

Carabinieri in forze tornano nell'Ateneo

Andirivieni di carabinieri ieri all'Università: dopo il pomeriggio trascorso con tre camion dentro la città universitaria...

Non è stato fatto un solo passo avanti, le indagini sono in alto mare, la soluzione del «giallo» della sentinella assassinata è ancora lontana...

Ma ancora l'ipotesi del bracconiere cozza contro alcuni dati: l'inspiegabile perché, soprattutto un cacciatore, sarebbe stato così ingenuo da passare dinanzi alla base...

Resti, infine, la terza ipotesi: quella di un tragico incidente nell'interno dell'aeroporto: il delitto quindi sarebbe stato commesso da un commilitone del Carrara...

potrebbe sembrare abbastanza improbabile: l'aviere aveva con sé una donna nella garriga, qualcuno ha saputo del convegno e ha deciso di vendicarsi...

Ma ancora l'ipotesi del bracconiere cozza contro alcuni dati: l'inspiegabile perché, soprattutto un cacciatore, sarebbe stato così ingenuo da passare dinanzi alla base...

Resti, infine, la terza ipotesi: quella di un tragico incidente nell'interno dell'aeroporto: il delitto quindi sarebbe stato commesso da un commilitone del Carrara...



Maurizio Carrara (a sinistra) con un commilitone.

Teatri

DEL CONVENTINO DI MENTANA Verdi alle 21.30. Se incontri Sartana prega per la tua morte...

Varietà

AMBRA JOVINELLI (T. 731.306) «Giallo Bataasi, con R. Attenborough»...

Arene

ALABAMA Per pochi dollari ancora, con G. Gemma. AURORA Il segreto degli Incas, con C. Heston...

schermi e ribalte

AMERICA (Tel. 568.168) Se incontri Sartana prega per la tua morte, con J. Garko. MADISON La maledizione di Frankenstein...

GIULIO CESARE: La battaglia di Gergelium, con M. Rut. HOLLYWOOD: La tunica, con J. Simon...

Viaggio nel cinema ungherese

2

L'«intrattabile» Andras Kovacs il cineasta della responsabilità

Premiato a Karlov Vary per «Giorni freddi» sul massacro di Novi Sad, è irritato ora a Venezia col suo ultimo film «I muri», che affronta audacemente il problema del «compromesso» nella società socialista - Una pantomima cinese all'origine del titolo



DALL'INVIATO

BUDAPEST, 18 agosto. Sono in parecchi a ritenere i muri, il secondo dei film ungheresi inviati a Venezia (il primo, come dicemmo ieri, è il silenzio e il grido di Miklós Jancsó), uno dei più spregiudicati e moderni usciti da una cinematografia socialista. Forse anche più coraggioso di Venti ore, che faceva l'esame di coscienza degli avvenimenti del '56, e che ha rilanciato nel mondo il cinema non in Italia, dove ancora non è stato proiettato, se bene si avesse perfino vinto a «Giorni freddi».

Il valore di documento e di provocazione di quel saggio di «cinema-verità» ha fatto sì che l'espressione venga usata ormai comunemente, in un senso sempre più positivo. Con la sua macchina da presa, il regista intervista separatamente un gruppo di invertebrati e di scorpioni, che in diversi rami della tecnica avevano trovato e sperimentato qualcosa di nuovo e di utile, e che mentre dall'estero ricevevano consensi e proposte, si scartavano in patria contro il muro dell'incomprensione, dell'indifferenza e dell'incertezza burocratica. La testimonianza dei lavori prodotti in era così circoscritta è precisa, la galleria delle personalità interrogate così eloquente, e la denuncia della ottusità amministrativa così abnorme, che il film a poco a poco si tramutava in un giallo, in un film-mistero (come lo definirono opportunamente anche i bollettini pubblicitari): sembrando in effetti, una tale cecità di fronte a prave così evidenti, incomprensibile mostruosa. Ma soltanto a chi - puntualmente Kovacs - si rifiuta di indagare e di conoscere fino a quali abissi di intesa e di burocrazia male intesa e peggio impiegata.

Il cubano è un parlante franco ed entusiasta per lui «cinema morale». La qualità primaria di qualsiasi rivoluzione autentica. Ma stesera ascolta, piuttosto, Andras Kovacs consero serio e pacato, spiritoso e sornione, ed è un piacere sentirlo. Questo cinema di talento ce lo abbiamo, un teatro ce lo abbiamo, i problemi sul tappeto sono tanti, tutti quelli suggeriti dal film e anche altri, che vengono fuori a mano a mano che l'atmosfera si riscalda: in non potranno certo esaurire in una sola serata (né in un solo film), anche se la serata in questione arriverà, senza che nessuno quasi se ne accorga, alle quattro del mattino.

Il dialogo

Nel film I muri si respira la stessa atmosfera. Il dialogo ha un peso preponderante, al contrario che in quelli di Jancsó, dove la sua funzione è ristretta al minimo. È un dialogo che si svolge su molteplici piani, tra numerosi personaggi, tra cui si inseguono e si intersecano, come a offrire il panorama di un dibattito plurimotivo, di un coro costante e spericolato, di un giro d'orizzonti ideologico alla ricerca di una verità di fondo che impugna tutti a differenti livelli, con tutte le componenti di verbalismo, di opportunismo, di falsa coscienza, ma anche con un'autocritica spassionata e sincera, e con l'acidità rude del temperamento «intrattabile».

Un poeta

Un poeta magaro dei più grandi. Endre Ady, ha scritto una rima che è più un popolo piccolo, e più il suo inno nazionale e lungo». Kovacs cita per dare immediatezza in misura della propria ricerca, come di quello di Jancsó, su ciò che non deve essere più oltre scusato nella superbia, nella superficialità, negli errori e nei delitti di un popolo, e non soltanto di quello ungherese.

Paura

I «muri» dell'ultimo film sono invece quelli che possono esistere nella nostra immaginazione di militanti. Dobbiamo, però, che il titolo Falak sia popolare in Ungheria come l'altro. L'origine del concetto è un raffinato matita che l'Opera di Pechino portò anche in Italia. Il regista la riprende, e descrive in un articolo pubblicato recentemente da Cinema Nuovo (12) «Due individui babilonici in una stanza bene illuminata, ma si suppone che essa sia al buio. I due si muovono con estrema cautela e lo spettatore ha modo di riflettere che essi si muoverebbero molto più agilmente, se sfruttassero tutto lo spazio di cui dispongono». È un'idea che il regista commenta Kovacs - che «ci impedisce di fruire interamente dello spazio che abbiamo a disposizione». E conclude: «Innanzitutto nella realtà sociale i muri non sono rigidi, ma mobili, e dipende anche da noi, dalla loro natura, dalle loro parti, dalle loro idee, di un giro d'orizzonti ideologico alla ricerca di una verità di fondo che impugna tutti a differenti livelli, con tutte le componenti di verbalismo, di opportunismo, di falsa coscienza, ma anche con un'autocritica spassionata e sincera, e con l'acidità rude del temperamento «intrattabile».

Un poeta

Un poeta magaro dei più grandi. Endre Ady, ha scritto una rima che è più un popolo piccolo, e più il suo inno nazionale e lungo». Kovacs cita per dare immediatezza in misura della propria ricerca, come di quello di Jancsó, su ciò che non deve essere più oltre scusato nella superbia, nella superficialità, negli errori e nei delitti di un popolo, e non soltanto di quello ungherese.

discooteca

GIACOMO MANZONI. AFFRESCHI SONORI. Se dovessimo stabilire quale fu l'ultimo grande compositore di oratori, dovremmo fare probabilmente il nome di Handel. Nella prima metà del '600, questa forma musicale ebbe un effetto di purificazione estetica, e anche nell'ambito della musica sacra fu una delle prime a mostrarsi superata e a rivedere solo di quando in quando ad opera di musicisti accademici o di «addebiati a lavoro» liturgici. Fatto sta che con Handel l'oratorio perse il suo massimo splendore, e tale era la grandiosa potenza di questi suoi spettacoli affreschi sonori, che persino il vecchio Haydn rimase profondamente impressionato quando nel 1791, trovandosi a Londra, ne ascoltò una lunga serie in occasione di un Festival handeliano svoltosi all'Abbazia di Westminster. Fu così che, tenuto conto della grandiosità del genere dell'oratorio, Haydn si sentì stimolato a tale forma, e su un libretto che Gottfried van Swieten gli ricordava Pergolesi, scrisse il suo inno tra il 1796 e il 1798 - e cioè tra i 64 e i 66 anni di età.

Un poeta

Un poeta magaro dei più grandi. Endre Ady, ha scritto una rima che è più un popolo piccolo, e più il suo inno nazionale e lungo». Kovacs cita per dare immediatezza in misura della propria ricerca, come di quello di Jancsó, su ciò che non deve essere più oltre scusato nella superbia, nella superficialità, negli errori e nei delitti di un popolo, e non soltanto di quello ungherese.

La carriera di Julie Driscoll

Jools, una vedette nata fuori casa

Un pronostico azzeccato - Canta, ma pensa al cabaret

MILANO, 18 agosto. Le previsioni fatte a fine '67 da un notissimo settimanale musicale inglese si sono avverate in pieno: il «Melody Maker», infatti, aveva presentato Julie Driscoll come la probabile protagonista femminile del 1968. L'inverno scorso, la cantante inglese era pressoché sconosciuta in patria, più ancora di quanto lo fosse all'estero. Oggi è veramente uno dei maggiori personaggi. La scoperta ufficiale della Driscoll è avvenuta, questa primavera, a Parigi. E dopo lo exploit parigino è stata la volta di quello italiano. Evidentemente, i fans italiani hanno preso l'occasione di laureare una «vedette», per cui Julie Driscoll si era esibita a lungo al Piper di Milano qualche mese prima, senza però divenire un caso. Comunque la cantante si deve essere accantonata all'Italia, visto che ci è tornata più volte: a fine autunno su un tour di noi e questa volta ha intenzione di presentarsi in una veste del tutto nuova.



Julie Driscoll, la cantante balzata alla notorietà nel '68, ha in animo ambiziosi progetti per la sua carriera.

Ugo Casiraghi. NELLE FOTO: (in alto) i quattro «responsabili» nel film «Giorni freddi» di Andras Kovacs, di prossima programmazione italiana. «Il bianco è un colore implacabile», ha scritto il poeta magiaro Gyula Illyés; (sotto) il regista Andras Kovacs (a sinistra) durante le riprese notturne a Parigi del suo ultimo film «I muri». A destra l'attrice francese Bernadette Lafont; (a destra) il regista Andras Kovacs.

TELERADIO

preparatevi a...

Le vacanze (TV 1° ore 18,15). Il programma principale della «TV dei ragazzi», La raggia delle vacanze, curato dalla Tomasi De Michelis e dalla Veronesi, presenta il vincitore di un concorso per l'estate, Riccardo Del Turco, ed Anna Identici. Il primo canterà Lullia, la seconda presenterà Non calpestare i fiori e darà il via al consueto gioco di Arlecchino. Seguirà la solita visita ad una colonia estiva e la parte sportiva (questa volta dedicata all'equitazione).

Clair inglese

La breve e non molto felice esperienza inglese di René Clair, viene ricordata questa sera con un'opera che - tuttavia - non è priva di qualche garbo e porta spesso i segni delle cose più riuscite del celebre regista francese. Girato nel 1936, il fantasma galante (questo è il titolo del film), è infatti una garbata satira degli americani e del loro modo di vita. Vi si narra la storia di un fantasma, trasportato in America con tutto il castello (rimontato in piena Florida): il fantasma cerca invano di spaventare i nuovi ospiti e vi riuscirà soltanto alla fine, e proprio un discendente di un'antica famiglia rivale. Nel frattempo si intreccia una storia d'amore a lieto fine. Il film è ben lontano dall'aguzzia satira dei Clair parigino degli anni trenta; tuttavia, grazie ad un buon gruppo di attori e caratteristi, riesce ad avere una certa e ben piazzata efficacia. Gli interpreti sono: Robert Donat, Jean Parker, Eugene Pallette, Everley Gregg, Ralph Bunker. Il film è presentato da Gian Luigi Ronzi.

Balletti di Taormina

Ripreso al teatro greco di Taormina, vi in onda lo spettacolo di balletti del «The Festival of Group of Contemporary Dance», su coreografia di Hassia Levy-Haron. Il gruppo si è esibito per la prima volta in pubblico nel 1962 e presenta uno spettacolo di notevole qualità. Di particolare interesse appare anche l'accompagnamento musicale, fatto di musica strumentale, concreta ed elettronica.

Il maestro elementare

Dal Primo programma primaverile, viene replicato A tu per tu, la rubrica curata da Giorgio Vecchiotti. La puntata di questa sera è quella dedicata ad un maestro elementare dell'alto Mantovano, Walter Camatti, che si sposta in bicicletta di cascina in cascina, leggendo e commentando poesie e romanzi e discutendone con i suoi improvvisati ascoltatori. Alle letture, il maestro alterna talvolta anche lezioni di musica.

Antologia di «Guglielmo Tell»

Nel quadro delle celebrazioni per il centenario rossiniano, vengono trasmesse alcune pagine scelte dal Guglielmo Tell, l'opera che fu rappresentata per la prima volta il 3 agosto 1829 a Parigi. Queste «pagine» saranno interpretate da Rossana Carteri, Mario Filippeschi, Giuseppe Taddei, Graziella Sciutti, Fernando Corena.

Table with Rai TV programmi, TV nazionale, radio, TV secondo, programmi svizzeri, and ORARIO DI RADIO MOSCA sections.

La 7ª Sagra dei cantastorie domenica a Piacenza

MILANO, 18 agosto. La VII edizione della Sagra Nazionale dei Cantastorie si svolgerà, ancora una volta, a Piacenza (Palazzo Gotico - Piazza Cavallotti) il 25 agosto.

«La battaglia della Neretva» in fase di montaggio

BELGRADO, 18 agosto. È in corso il montaggio delle scene finora girate di «La battaglia della Neretva», il film più grandioso realizzato dalla Jugoslavia, con la regia di Veljko Bulajic. Le ultime trecento sequenze del film verranno girate nel mese di novembre nelle zone montagnose di Makljenac, di Prozor e di Jablanica.

Mia Farrow: nè alimenti nè soldi da Frank Sinatra

HOLLYWOOD, 18 agosto. Mia Farrow ha dichiarato o non aver chiesto né gli alimenti né alcun altro beneficio economico nel suo divorzio messicano da Frank Sinatra. Ha poi tenuto a precisare, che il divorzio è stato ottenuto non sulla base dell'accusa di infedeltà, ma su quella di incompatibilità di caratteri.

IL CALCIO CERCA LE FORMAZIONI-TIPO

Per i «campioni» partitella in famiglia a Milanello

Dopo le molte «trastfusioni»

5-1 dell'Inter a Mozzate

Malatrasì va meglio: o. k. per Sofia?

Sfuriata di Rocco con Belli, reo di scarso impegno - Fogli perfettamente «inserito» Ormai ultimato il «ricupero» di Santin



MILANELLO — Rosato e Rivera, sotto la... protezione di Rocco, festeggiano con champagne il loro contemporaneo venticinquesimo compleanno.

SERVIZIO
CARNAGO, 18 agosto
Sant'Albino Malatrasì in campo tra un mese a Sofia contro il Lewski per il primo impegno rossonerio nella Coppa dei Campioni? La speranza si fa sempre più solida. E questa è lieta notizia delle ultime ore in casa milanista. Rocco, naturalmente, secondo prassi e saggezza smorza gli eccessivi entusiasmi. L'allenatore, però, ammette i progressi del giocatore ed annuncia già per mercoledì a Busto Arsizio, contro la selezione juniores del MTK, il primo esame per il giocatore. «Se i conti torneranno — fa il «paron» — sarà ben lieto di prenderne atto. Effettivamente il ragazzo non ha una vista d'occhio. Voglia e puntiglio per riuscire non gli mancano. Continuiamo perciò sotto il miglior auspicio. Non ho però la minima intenzione di forzare i tempi della sua guarigione. Dovrà essere spontaneo, graduale e convincente senza ombra alcuna. Altrimenti non rischio. La posta in palio è troppo grossa. E il Milan ha un bilancio che facciamo bene a non brodo, non di quelle di allevamento, belle a vedersi, ma senza sostanza».

dipana fluido senza inceppi od accentramenti di sorta. Su un nuovo standard di forma anche gli altri. Rosato ed Anquilletti, autori delle reti per i difensori, sono quest'ora a Prati. Schnellinger sta ritrovando sicurezza ed autorità; Trapattoni ha la continuità nel passo. Santin, schierato oggi al fianco di Malatrasì, non ha patitoso turbante dopo l'inattività di un anno. Prati, come Sormani, è impegnato a mettere a fuoco la portata e la giustezza delle sue bordate. Buone notizie da Petri, apparso puntiglioso ed incisivo, anche se non può inserirsi nei contrasti per via di un nolo disturbato al polso. I vari Maldera, Montanari, Nimis, Rogovin, Scari, e tutti stanno affilandosi per essere pronti ad ogni evenienza. Peccato, ed è stata questa l'ultima lamentela di Rocco, che ogni il servizio di leva sottragga alle sue attenzioni i cinque militari: Nimis, Montanari, Prati, Petri e Rogovin. Il «paron» ha assicurato però che li farà seguire anche in... trasferta.

Marco Pucci

La Juventus non ha bisogno di altre «medicine»

Heriberto Herrera soddisfatto dei suoi uomini

DALL'INVIATO
VILLAR PEROSA, 18 agosto
La «vecchia signora» sta bene e il medico che l'ha in cura (Heriberto Herrera) dice: «La grande famiglia juventina sta serena; se non ce ne fosse bisogno, non ce ne sarebbe. L'anno scorso tutto questo, lamentava arcaici qua e là, adesso con le necessarie trastfusioni (leggi: Haller, Anastasi, Benetti, ecc.), ha assimilato nuova linfa e i risultati presto o tardi si vedranno».

A Villar Perosa il tempo è sereno anche meteorologicamente: il clima è blando, un po' stretto nel pugno di ferro del mister, ha imparato la lezione: tutti per uno, uno per tutti. E se c'è ancora chi non ne è persuaso provvederà Heriberto Herrera a suonargli la sveglia. Può essere il caso di Zivoni, messo in ombra dall'acquisto di Anastasi. «Imparerà a giocare per la squadra o il dio che non mi scorderò».

Qualche cronista ha cercato di imbastire il caso Anastasi, presentando il giovanissimo centrocampista come un prodotto di quel mangiatoio di cui sarebbe Herrera. Insomma, il «picciotto» avrebbe perso secondo l'articolo il piacere del gioco, essendo stato inchiodato ad assurde responsabilità, a schemi che lo umilierebbero. Contrariamente a quanto si attribuisce: «Discorsi di agosto», ribatte. «E' supertutto che c'è una cura che per principio l'avvertenza di conservare, di ogni campione, gli aspetti migliori, anzi di rafforzare il più possibile il suo corpo di insegnargli qualcosa: che è un numero in una squadra di undici».

Il caso Herrera è proprio di buon umore. Il discorso salta di pugno in frasca, e gli si chiede come mai non si sposa. «Non trovo», è la risposta sorniona; poi, dopo un attimo di riflessione, ammette: «In verità non cerco nessuno». Gli si chiede di mettere occhio nelle squadre di calcio femminile, tanto per stare nell'ambiente. Non si sa mai, una mezz'ora, una «matrice», una «massaggiatrice» potrebbero far caso. Scuote il capo: la donna che sogna come compagna di vita, non trova. «Non trovo», è la risposta sorniona; poi, dopo un attimo di riflessione, ammette: «In verità non cerco nessuno».

Michele Florio
AUTOMOBILISMO — La trentesima edizione della «Marathon de la route» campionato internazionale di regolarità organizzato dal Royal Motor Union di Lione si svolgerà dal 20 al 24 agosto, si parteciperanno 60 equipaggi di tre piloti, rappresentati da undici nazioni.



MOZZATE — Vastola in azione durante la partitella di ieri.

Il Bologna col doppio centravanti

I gol ci sono il gioco verrà
Cervellati insiste sulla coppia Mujesan-Savoldi - Due colossi Cresci e Bulgarelli

Difesa di «picchiatori»
Il lato tecnico, ovviamente, resta il più difficile da scoprire. Non mancano le annotazioni illuminanti. Anche stamane a Roncobellaccio ci è capitato di constatarne nel corso di una partitella, dieci contro dieci, disputata sul campo. Si è, ad esempio, visto un Cresci accanito, protetto da una prestazione esemplare per potenza e senso tattico (veramente sorprendente) di suo compagno. Si potrebbe poi continuare con l'impegno di Bulgarelli, che pareva dovesse conquistarsi un posto in prima squadra tanto e stato lo spirito agonistico profuso; poi c'è stato Turra, instancabile propulsore. Arziron in palla come al solito, Janich che, seppure non ancora in perfette condizioni fisiche, ha dimostrato la solita grinta (che difesa di «picchiatori» avrà il Bologna nel prossimo campionato).

Il ginocchio di Pascutti
Al termine Cervellati si dichiarava la sua intenzione di insistere sulla formula del doppio centravanti. «Non solo — ha osservato l'allenatore — confermo questa disposizione, ma anche se e molto presto per delineare il Bologna del futuro assicurò che, ad esempio, per quanto riguarda la prima linea sia che all'ala sinistra venga impegnato Pascutti, sia Pace, la variante provocherà scarse modifiche per quanto riguarda il compito che i due dovranno svolgere. Soltanto nel caso che ad estrema sinistra venga proposto Turra, si potrà parlare di una variante vera e propria».

Romolo Lenzi
CALCIO — La squadra belga dell'Anderlecht, battendo per 3-1 il Real Madrid a Malaga, si è qualificata per la finale di Coppa del Sole ed incontrerà il Racing di Buena Aires vittorioso sul Malaga per 1-0.

Pioggia a rovesci sull'allenamento del Napoli ad Abbadia S. Salvatore

Sala dà fuoco alle polveri e i «senatori»... stanno al gioco

Discreta l'intesa Nielsen-Altafini - Sivori, in ritardo di preparazione, s'è infortunato - Buona prova di Montefusco - I molti guai di Chiappella

DALL'INVIATO
ABBADIA S. SALVATORE, 18 agosto
Se l'abitissimo Sala, giovane mezzala riscattata dal Monza, non avesse dato subito fuoco alle polveri, sicuramente oggi i «vecchi» del Napoli avrebbero disputato un allenamento al piccolo trotto. Il cielo, più cupo di primo mattino, all'inizio della partita a due porte si è aperto rovesciando su Abbadia acqua a più non posso, situazione che ha costretto i giocatori a chiudersi in un rifugio. La pioggia torrenziale, che ha fatto da scudo a Sala, ha impedito di vedere anche i super campioni. Così, in un batter d'occhio, sotto una pioggia torrenziale, Sivori su intesa Bianchi-Altafini, dalla posizione di mezzo destro, agguantava il pallone ha fatto secco la riserva Formisano.

so già in ottime condizioni allenamento proficuo, con la ritorsione dei titolari per 5 a 3, allenamento che però ha complicato le cose per Chiappella, che a pochi giorni dai match di Viareggio (la partita è fissata per la sera del 22) si trova con due terzini sinistri titolari in infermeria. Pogliana è ancora a riposo e Miceli dovrà rimanere, almeno per una decina di giorni. Inoltre Salsi non è ancora in grado di giocare e Formisano ha riportato una contusione a una coscia, e Sivori ha lasciato il campo accusando dolore al tendine sinistro e ai muscoli adduttori della gamba destra.

Ma a prescindere dai guai di Chiappella si può dire che nel primo tempo la squadra titolare è apparsa un po' troppo arruffata in prima linea. Questo perché Altafini, Nielsen, Sivori e Cune troppo spesso si sono tirati a cottone di gomito in area di rigore. Solo nella ripresa, quando le squadre si eguagliavano i titolari hanno fatto un maggior movimento mentre il reparto difensivo in alcune oc-

casioni, si è fatto pescare in contropiede. Ma come giustamente ha fatto rilevare Chiappella, i titolari (i più vecchi) hanno accusato lo sforzo sostenuto il giorno di Ferragosto. «Come avrei notato le riserve si muovevano con maggiore facilità. Questo perché si tratta di elementi più giovani. Comunque Altafini e Nielsen hanno giocato meglio giovedì scorso e per rendere al massimo dovranno trovare la giusta posizione e intesa».



ABBADIA S. SALVATORE — Montefusco e Sala, due validissimi rincalzi, che potrebbero anche diventare titolari inamovibili del Napoli.

Muore in corsa il pilota Ward

KATOOMBA (Australia), 18 agosto
Il pilota neozelandese John Ward è morto oggi sul colpo in uno spettacolare incidente occorsogli durante una gara sul circuito di Catalina. Ward, che aveva 30 anni, ha perso il controllo della sua vettura, una Cortina Ford, e è rovesciato a tre volte. Il circuito di Catalina, che si trova a 94 chilometri ad ovest di Sydney, è considerato uno dei più pericolosi dell'Australia.

Loris Ciullini

Mentre l'America Latina è percossa da vasti movimenti di lotta per la libertà

Paolo VI giustificifica il viaggio in Colombia

«Desideriamo — egli ha detto — incontrare specialmente i poveri, tutta l'immensa popolazione che manca di onore e di pane» - E' tuttavia improbabile che le critiche suscitate anche nel mondo cattolico dall'iniziativa pontificia si placino dopo questa dichiarazione.

Al largo della costa di Cipro

Aereo della RAU scomparso in mare con 40 a bordo

NICOSIA (Cipro), 18 agosto

Un aereo della «United Arab Republic Airlines» con 40 passeggeri a bordo è scomparso in mare questa mattina al largo della costa cipriota.

Un aereo della RAU (Repubblica Araba Unita) è scomparso in mare questa mattina al largo della costa cipriota.

Un aereo della RAU (Repubblica Araba Unita) è scomparso in mare questa mattina al largo della costa cipriota.

Celebrata nell'URSS la Giornata dell'aviazione

Con il TU 144 7.000 km in meno di tre ore

Prossimo il volo di prova del nuovo aereo - Una potente flotta di velivoli strategici portamissili con un'autonomia pari al giro della Terra

Sui temi dello sviluppo della democrazia

La «Pravda» polemizza con alcuni giornali cecoslovacchi

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 18 agosto

La situazione in Cecoslovacchia è anche oggi oggetto di commenti da parte della Pravda.

La situazione in Cecoslovacchia è anche oggi oggetto di commenti da parte della Pravda.

La situazione in Cecoslovacchia è anche oggi oggetto di commenti da parte della Pravda.

La situazione in Cecoslovacchia è anche oggi oggetto di commenti da parte della Pravda.

La situazione in Cecoslovacchia è anche oggi oggetto di commenti da parte della Pravda.

La situazione in Cecoslovacchia è anche oggi oggetto di commenti da parte della Pravda.

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 18 agosto

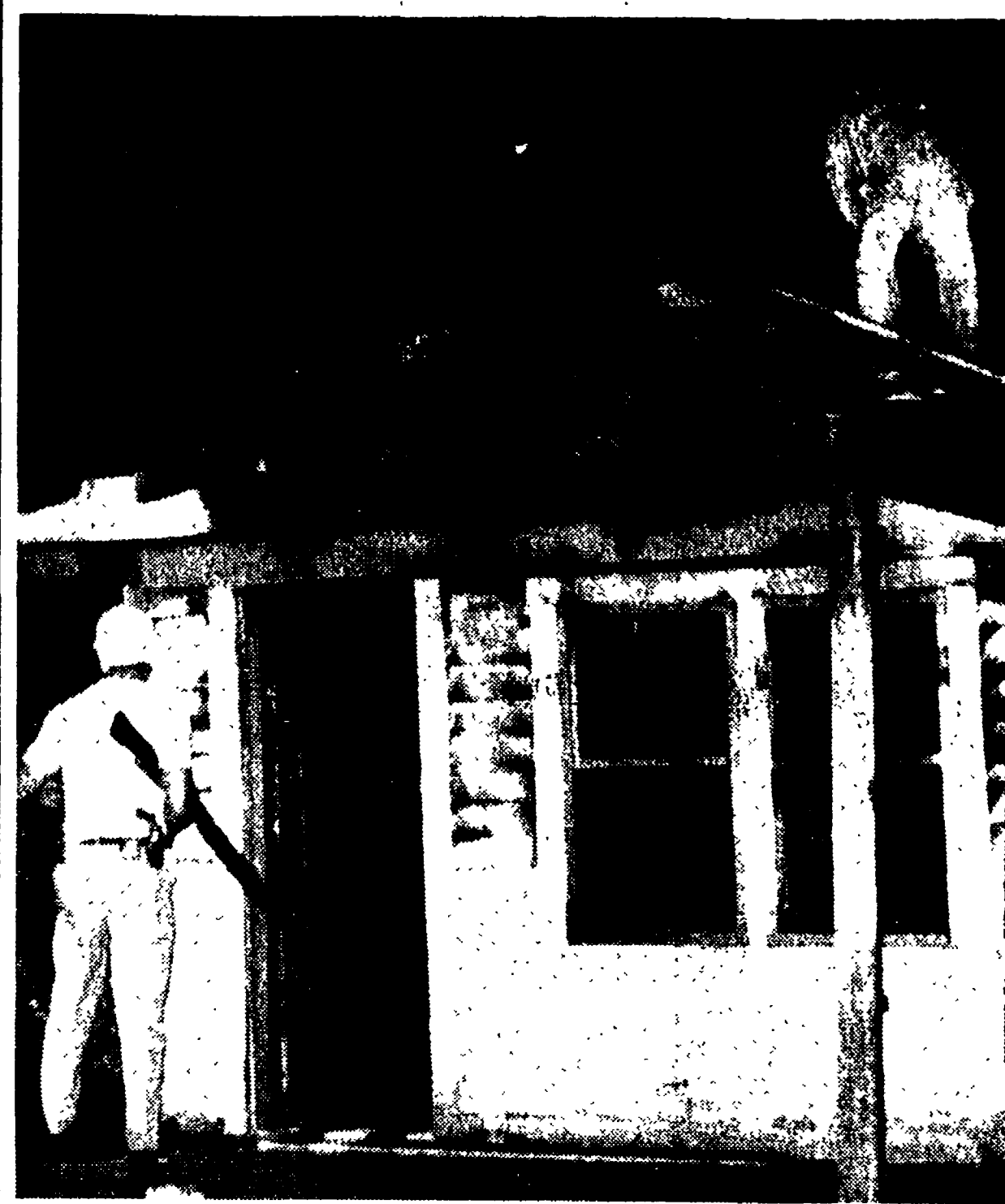
Ventuno salva di cannone hanno salutato stasera, nelle maggiori città del Paese, la Giornata dell'aviazione.

Ventuno salva di cannone hanno salutato stasera, nelle maggiori città del Paese, la Giornata dell'aviazione.

Ventuno salva di cannone hanno salutato stasera, nelle maggiori città del Paese, la Giornata dell'aviazione.

Ventuno salva di cannone hanno salutato stasera, nelle maggiori città del Paese, la Giornata dell'aviazione.

Incendi e arresti a St. Petersburg (USA)



ST. PETERSBURG (Florida, USA) — Un poliziotto col fucile pronto a far fuoco sorveglia l'ingresso di una casetta di legno (mentre un pompiere lavora sul tetto) incendiata nel corso degli scontri tra negri e polizia avvenuti in questa città. Numerosi negri sono stati arrestati. (Telefoto UPI)

Denuncia di un gruppo di vescovi protestanti

700 giovani pacifisti in carcere negli USA

Altri cinquemila hanno cercato riparo all'estero e molti altri vivono da clandestini nel loro Paese - «L'America ha confuso la coscienza con la criminalità» - McCarthy ribadisce la richiesta della sospensione incondizionata e immediata dei bombardamenti

NEW YORK, 18 agosto

Sette vescovi protestanti hanno denunciato, con un'energica dichiarazione comune, le persecuzioni che colpiscono i giovani americani che rifiutano di essere inviati a combattere nel Vietnam.

NEW YORK, 18 agosto

Sette vescovi protestanti hanno denunciato, con un'energica dichiarazione comune, le persecuzioni che colpiscono i giovani americani che rifiutano di essere inviati a combattere nel Vietnam.

NEW YORK, 18 agosto

Sette vescovi protestanti hanno denunciato, con un'energica dichiarazione comune, le persecuzioni che colpiscono i giovani americani che rifiutano di essere inviati a combattere nel Vietnam.

NEW YORK, 18 agosto

Sette vescovi protestanti hanno denunciato, con un'energica dichiarazione comune, le persecuzioni che colpiscono i giovani americani che rifiutano di essere inviati a combattere nel Vietnam.

Verso un incontro a livello ministeriale?

Crea imbarazzo a Bonn una proposta della RDT

Per Kiesinger l'incontro «è possibile», ma una decisione sarà presa nei prossimi giorni dal Consiglio dei ministri

BONN, 18 agosto

Nei prossimi giorni il Consiglio dei ministri si riunirà, come è noto, per discutere della proposta di Bonn.

BONN, 18 agosto

Nei prossimi giorni il Consiglio dei ministri si riunirà, come è noto, per discutere della proposta di Bonn.

Dalla prima Asti

ASTI, 18 agosto

In una enorme gabbia di vetro e di essere, come mosche, che si accovano al prefetto di una impossibile via di uscita dalla morsa del trattore. I coltivatori distribuiscono i volantini di protesta.

In una enorme gabbia di vetro e di essere, come mosche, che si accovano al prefetto di una impossibile via di uscita dalla morsa del trattore.

Un solo incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è stato causato verso le 18 dal gesto sconsiderato di un automobilista.

Un solo incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, è stato causato verso le 18 dal gesto sconsiderato di un automobilista.

Verso sera, dopo le 20, è tornata lentamente la normalità. Tranquillamente, i contadini si sono radunati nei loro trattori nella più grande piazza di Asti, dove si corre il 15 settembre un palio, certo meno noto dell'omonimo manifestazione di Siena.

Verso sera, dopo le 20, è tornata lentamente la normalità. Tranquillamente, i contadini si sono radunati nei loro trattori nella più grande piazza di Asti, dove si corre il 15 settembre un palio, certo meno noto dell'omonimo manifestazione di Siena.

La manifestazione, proclamata da un Comitato unitario di cui fanno parte dirigenti dell'Alleanza contadina, della Collettività diretta, della Uiltera, del Parlamento comunista e della DC, i sindaci dei paesi maggiormente danneggiati dalla bufera, e numerosi collettivi di contadini, si presunse con certe caratteristiche fin dalle prime ore del mattino.

La manifestazione, proclamata da un Comitato unitario di cui fanno parte dirigenti dell'Alleanza contadina, della Collettività diretta, della Uiltera, del Parlamento comunista e della DC, i sindaci dei paesi maggiormente danneggiati dalla bufera, e numerosi collettivi di contadini, si presunse con certe caratteristiche fin dalle prime ore del mattino.

I contadini arrivavano, nei cinque punti di concentramento, a centinaia: i trattori a gruppi di 10-12. Verso le 8,30, il corteo si mosse verso il campo di calcio.

I contadini arrivavano, nei cinque punti di concentramento, a centinaia: i trattori a gruppi di 10-12. Verso le 8,30, il corteo si mosse verso il campo di calcio.

Ma quando la colonna più numerosa e agguerrita, con decine di trattori (quelli in testa erano i più vecchi), penetrò in qualche caso addirittura da Imberbi condotti, partita da Castiglione, e arrivata al campo di calcio, si è invertita la marcia.

Ma quando la colonna più numerosa e agguerrita, con decine di trattori (quelli in testa erano i più vecchi), penetrò in qualche caso addirittura da Imberbi condotti, partita da Castiglione, e arrivata al campo di calcio, si è invertita la marcia.

E' stato come un segnale. Alcuni contadini a piedi hanno incominciato a far ballare le camionette per spostarle a lato, un ultimo, decisivo colpo di un trattore e il corteo si è mosso.

E' stato come un segnale. Alcuni contadini a piedi hanno incominciato a far ballare le camionette per spostarle a lato, un ultimo, decisivo colpo di un trattore e il corteo si è mosso.

I coltivatori hanno ripreso la marcia verso Asti: alla testa i sindaci con la fascia tricolore, i dirigenti sindacali, i deputati provinciali, il sindaco, il segretario regionale dell'Alleanza contadina, Zanone, Ortona, responsabile regionale del PCI per il lavoro agrario, il segretario della federazione comunista Ferraris, decine di dirigenti bonomiani di tutti i livelli, compreso Morticini, presidente nazionale dei giovani coltivatori diretti.

I coltivatori hanno ripreso la marcia verso Asti: alla testa i sindaci con la fascia tricolore, i dirigenti sindacali, i deputati provinciali, il sindaco, il segretario regionale dell'Alleanza contadina, Zanone, Ortona, responsabile regionale del PCI per il lavoro agrario, il segretario della federazione comunista Ferraris, decine di dirigenti bonomiani di tutti i livelli, compreso Morticini, presidente nazionale dei giovani coltivatori diretti.

Ma i poliziotti hanno commesso l'errore di disporre in fila indiana e in mezzo alla strada, così come a Fort Wayne, nell'Indiana. Il comizio è stato interrotto per tre volte da giovani che hanno levato in alto cartelli anti-Wallace. Si sono avuti violenti tafferugli.

Ma i poliziotti hanno commesso l'errore di disporre in fila indiana e in mezzo alla strada, così come a Fort Wayne, nell'Indiana. Il comizio è stato interrotto per tre volte da giovani che hanno levato in alto cartelli anti-Wallace. Si sono avuti violenti tafferugli.

FNL

americani. Il FNL, dopo due mesi nel corso dei quali aveva deliberatamente «deesalato» il paese, ha deciso, la propria attività ha dimostrato di poter sferrare due rissanti colpi nel momento e nei luoghi di sua scelta.

Il FNL ha dimostrato che anche questa volta è riuscita a penetrare in una zona di frontiera, a sferrare un colpo di artiglieria e a conquistare la vetta di Stantone, secondo fonti USA, si combatteva ancora in cinque distinte zone della città di Hanoi.

A nord, sulla costa, è stata attaccata una postazione dell'artiglieria americana della base di Phu Bai, e gli americani hanno subito gravi perdite.

A Saigon, dove è cominciato un convegno di buddisti, vi è stata oggi una dimostrazione contro il governo fantoccio che è stata sciolta dalla polizia. Le truppe americane e collaborazioniste sono in stato di allarme.

Grande impressione ha suscitato negli ambienti giornalistici la notizia data dall'agenzia britannica secondo cui il 27 luglio scorso 13 vietnamiti sono stati lanciati, chiusi entro sacchi, da elicotteri americani in mare. Otto di essi sono stati salvati dagli abitanti di un villaggio. La «scala» dell'operazione continua ad accompagnarsi alla «scala» dell'aggressione americana.

Grande impressione ha suscitato negli ambienti giornalistici la notizia data dall'agenzia britannica secondo cui il 27 luglio scorso 13 vietnamiti sono stati lanciati, chiusi entro sacchi, da elicotteri americani in mare.